

Marco Bozzola

Assessore al Governo del Territorio del Comune di Novara (1)

La città è un complesso sistema di fatti, di materiali, storie e sedimenti che in un continuo flusso di modificazione conducono alla fisionomia del presente: al nostro tempo. Questo incredibile patrimonio costruito rappresenta una ricchezza ed un valore sul quale occorre porre la nostra massima attenzione.

Da tempo, infatti, è necessario ripensare i procedimenti di sviluppo urbano riducendo drasticamente il consumo di suolo, un suolo sempre più fragile, delicato e finito in termini di risorse.

Molti passi sono stati fatti, anche in termini legislativi eppure prevale, ancora oggi, una resistente tendenza al consumo che si riflette negativamente nell'idea stessa di sviluppo e di sviluppo urbano in particolare.

Per superare questa tendenza è necessario cogliere con nuovo slancio le potenzialità che il progetto interpreta come forza trasformativa e indirizzare l'operato di tecnici ed amministratori allo sviluppo del nostro tessuto costruito. Parlar di sviluppo del patrimonio costruito esistente può sembrare un paradosso ma non lo è affatto se consideriamo il progetto sul patrimonio attuale da un altro punto di vista. Liberato dai lacci di un'esclusiva salvaguardia lineare ed acritica, indirizzato all'interpretazione integrale delle forme e dei suoi strumenti, il progetto ci guida entro un'incredibile ricchezza di soluzioni, per le quali demolire ed integrare, conservare e innovare, sono facce di una stessa medaglia, strumenti di un'unica condizione trasformativa.

Dobbiamo tornare ad avere fiducia nel progetto anche quando ogni indicatore attorno a noi ci rimanda l'impatto devastante della crisi in atto ed i progetti raccolti in questo volume sono la dimostrazione di un possibile percorso, di una speranza.

L'individuazione di un luogo compromesso, innanzitutto, come condizione imprescindibile per lo sviluppo di un'architettura che opera consapevolmente alla modificazione dell'esistente: un luogo incompleto, una frattura che da troppo tempo si affaccia sullo spazio pubblico urbano senza qualità, contribuendo a "deprimere" l'immagine della città proprio in uno dei suoi luoghi centrali più importanti.

(1) *Lo spazio ritrovato* – Maggioli Editore - 2013